

Censore

TOM & JERRY PERICOLOSI FUMATORI IN TV
LA GRAN BRETAGNA LI «TAGLIA»

Tom & Jerry, il gatto inseguitore e sempre malmenato e l'inafferrabile e astuto topo di cartoon l'hanno combinata grossa. Talmente grossa da costituire un pericolo per i piccoli e spingere l'Ofcom, l'ente britannico che vigila sui programmi tv, a censurarli dietro segnalazione di un telespettatore allarmato. E la società americana Turner, che detiene i diritti d'autore, ha tagliato tout court scene incriminate, visto che non può ridisegnarle perché parliamo di cartoni animati del '49 e '50. L'atto incriminato, in effetti, è duplice (quindi reiterato) e merita la più severa censura: Tom il gatto cerca di sedurre una



micia rollandosi una sigaretta, Jerry gioca a tennis con un sigaro acceso in una zampa. Le due bestiole non hanno l'aria contrita per cui l'ente si è sentito in dovere di diramare la seguente nota: «Comprendiamo che sono vecchi cartoni, prodotti per la maggior parte negli anni 40, 50 o 60, quando il fumo era più accettato. Sottolineiamo che in Tom & Jerry il fumo viene spesso presentato in maniera stilizzata e non come una cosa su cui si può passare sopra. Tuttavia, pur volendo mantenere l'integrità storica del cartoon, il livello che giustifica l'inclusione di scene in cui si fuma deve essere necessariamente alto». Giusto: così il prossimo doveroso passo sarà tagliare i film con Humphrey Bogart o i western con Eastwood col sigaro tra le labbra, così come nell'ex Urss Stalin cancellava dalle foto coloro che aveva eliminato. (A scanso di equivoci chi scrive non fuma). **Stefano Miliani**

VERSO VENEZIA La mostra darà il Leone alla carriera al cinema inquietante e visionario di David Lynch, che in laguna porterà il nuovo misterioso film «Inland Empire». Al regista però sta molto a cuore la meditazione trascendentale, infatti dice...

di Francesca Gentile / Los Angeles

Venezia riconosce lo stile «visionario e inquietante» di David Lynch. Il regista di *Twin Peaks*, *Mulholland Drive* e *Velluto Blu* riceverà il Leone d'oro alla carriera il 6 settembre alla proiezione, nella sala Grande del Palazzo del cinema, del suo nuovo film, *Inland Empire*, in cui Jeremy Irons e Laura Dern sono i protagonisti della misteriosa storia di una donna in pericolo in un sobborgo di Los Angeles. Il regista vuol mantenere segreta la trama, il direttore della Mostra Marco Müller ha descritto il film come



Jeremy Irons in «Inland Empire» di David Lynch; nella foto piccola sotto il regista; in basso a sinistra Meg Ryan, a destra Franco Battiato

VISIONI

La mente cancellata

«Paura, rabbia e ansia sono emozioni che possono ucciderti», spiega David Lynch nell'intervista qui a fianco. E infatti sono molti a pensare che realizzando la sua opera prima, il «visionario e inquietante» *Eraserhead*. La mente che cancella (1977), il regista americano si sia risparmiato una qualche brutta malattia. Il film era costellato di visioni allucinate e surreali, tra le quali un personaggio che fabbrica gomme da cancellare con le teste delle persone. La testa che cancella. E «la testa che cancella la testa» può essere una metafora della meditazione. Ovvero, «la mente cancellata». Tutto questo per dire che *Eraserhead* e le altre opere di Lynch possono essere viste anche come «effetti» della pratica meditativa. Cosa fare della paura, della rabbia e dell'ansia se non trasformarle in storie, narrazioni, «altro da sé»? Questi «scarti» della meditazione sono il succo delle favole, e del cinema, favola moderna. Ci vuole quindi il lieto finale, e nello stile del regista, meglio se è «di plastica». Come quello che ci ha mostrato nella geniale ultima scena di *Velluto blu* (1986), dove indugia sulla villetta monofamiliare, sulla coppia felice che vi abita e sul giardino, nel quale cantano giulivi gli uccellini. Uccellini di pezza, volutamente finti, evidentemente finti. **st.s.**

Lynch il Leone: meditate, gente, meditate

«una sorta di apologo taoista su "chi guarda chi" o meglio "chi sta sognando chi"», «un incubo a occhi aperti dall'inizio alla fine», dal New York Film Festival è trapelato che «un'attrice (Laura Dern) viene avvertita che il suo nuovo film è maledetto, una famiglia di persone con teste di coniglio compie azioni da sitcom in un teatro di posa come se partecipasse a un rituale solenne» e *Inland Empire* affronta temi cari a Lynch: «lo sfruttamento delle giovani donne, la mutabilità dell'identità, l'anima onnivora di Hollywood». Il regista, però, ha ormai un altro scopo nella vi-

«Meditare non è una religione, è un sapere dentro tutti: nei film non voglio parlarne ma se i potenti lo capissero finirebbero le guerre»

Per diffondere la meditazione nelle scuole lei ha creato la David Lynch Foundation for Consciousness-Based Education and World Peace. Sì, e sono andato di persona a conoscere i ragazzi. Ma la fondazione ha anche un altro scopo, raccogliere soldi.



HOLLYWOOD E OLTRE Chi «pratica» fra attrici, attori e cantanti internazionali **Meg Ryan, Julia Roberts Gwyneth e Sting: quante star meditano**

Molte le star di Hollywood che praticano la meditazione trascendentale. Tra loro la «fidanzatina d'America» **Meg Ryan** che, a 40 anni (ma ne dimostra 30) continua a sfoggiare un look da adolescente, personalizzato da dettagli orientali, espressione della sua scelta spirituale. Un percorso scandito da lunghe sessioni di canto liberatorio che, secondo l'attrice, l'avrebbero aiutata a superare il trauma del divorzio da Dannis Quaid e la successiva rottura con «il gladiatore» **Russel Crowe**. Entusiasta dei benefici della meditazione è anche l'ex «pretty woman» **Julia Roberts**, che l'avrebbe sperimentata come terapia anti-stress dopo la nascita dei gemelli **Phinnaeus** e

Servono per creare una fabbrica della pace, deve lavorare 24 ore su 24 per portare l'illuminazione a livello globale. **Ma come funziona?** La conoscenza è come un'alba; illumina tutto dall'interno e regala la felicità. È come trasformare un giorno ferialo in un sabato mattina. **Maharishi Mahesh Yogi** è uno dei maestri della conoscenza totale. Sostiene che esiste una base comune per tutte le cose, un campo unificato che è conosciuto da sempre da chi pratica la meditazione trascendentale, ma che solo negli ultimi 30 anni è stato scoperto anche dai fisici. È alla base di tutto, molecole, atomi, particelle subatomiche, forze; un livello dove tutto è uguale, dove tutto è insieme, da cui tutto emerge. È ciò che non si manifesta e che diventa universo. Un campo che ha qualità, come l'intelligenza, l'amore, l'energia, il potere, la felicità pura, la creatività: tutte cose che creano, ma che esistono in una sola cosa, in un solo campo, sempre colmo, sempre pieno, sempre uguale. Con la meditazione si cerca di scavare dentro di sé per raggiungere la fonte del pensiero.

ITALIANI Chi segue questa disciplina Un esperto è Marco Columbro **Da Battiato alla Muti Quando meditare migliora la vita d'artista**

Tra le celebrità di casa nostra, **Franco Battiato** ha alle spalle una lunga esperienza della meditazione, iniziata negli anni '70 e mai interrotta. «La pratico due volte al giorno - dice il cantante catanese sul sito di un docente dell'Istituto di studi tomistici a Modena - Cambio orario a seconda della stagione. Comunque, non sono regole fisse, se ho degli impegni la sposto. Ma mai rinuncerei, per me è indispensabile». Un modo per scrollarsi di dosso «la zavorra» e concentrarsi sulle vere priorità. Veterana di questa disciplina l'attrice **Ornella Muti**, che ne ha fatto il suo elisir di eterna giovinezza, associandolo a una sana dieta vegetariana e al costante esercizio fisico. «La meditazione è un'arma di grande cono-



Hazel. Un modo, a quanto pare, efficace di ritrovare la concentrazione, dopo le molte notti insonni passate ad accudire i pargoli. «Cucina macrobiotica, attività fisica e meditazione» è la ricetta di un'altra diva americana, **Gwyneth Paltrow**, grande fan dello yoga, che sta cercando d'insegnare anche alla figlia di due anni **Apple**. A seguire la stessa disciplina è il cantante inglese **Sting**, che sul suo sito web www.sting.com dichiara: «Non m'interessa far parte di alcun gruppo religioso, ma solo praticare la meditazione. La mente è il mio luogo di preghiera. Il dio in cui credo è frutto della mia immaginazione creativa e non ha nulla a che vedere con quello che impone regole e riflette la sua grandezza nei marmi delle chiese». Una forma di consapevolezza che non rinuncia, però, al piacere. Sting, infatti, ammette di dedicarsi anche al tantra, antica filosofia indiana che usa la sessualità come mezzo per raggiungere l'estasi più profonda. **m.e.f.**

VENEZIA La cerimonia sarà con **Staino** **Un premio collaterale al miglior film «laico»**

Alla Mostra di Venezia ci sarà anche un premio collaterale a un film laico. Lo darà l'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti (Uaar) a una pellicola «che evidenzia ed esalti i valori dal laicismo, cioè la razionalità, il rispetto dei diritti umani, la democrazia, il pluralismo, la valorizzazione delle individualità, le libertà di coscienza, di espressione e di ricerca, il principio di pari opportunità nelle istituzioni pubbliche per tutti i cittadini, senza le frequenti distinzioni basate sul sesso, sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulle concezioni filosofiche o religiose». Consegnare il premio **Sergio Staino**, del Comitato di presidenza dell'Uaar, il pomeriggio di sabato 9 settembre, nella cerimonia di consegna di tutti i premi collaterali della mostra del cinema.

scenza e armonia, ma prima di tutto di grande lavoro su se stessi» dice l'attrice, seguace del buddismo, che in casa si è fatta installare un «Gohonzon», tempio davanti al quale si recita il mantra in gruppo. Esperto di pratiche meditative e naturopatia è **Marco Columbro**, autore del libro sull'alimentazione naturale *Mangiamoci su* (Amrita, 1999) e del documentario *Autoguarigione per l'ambiente* (Five Show Production, 1997). Il cantante **Eugenio Finardi**, altro estimatore delle religioni orientali, afferma: «Se dovessi proprio scegliere una religione da insegnare ai miei figli opterei per il buddismo o lo shintoismo, in cui la divinità non esiste ma esiste il divino. Il divino è il tutto e renderlo umano lo trovo molto presuntuoso». Discorso diverso è la New age: a questa è avvicinata **Eleonora Brigliadori** quando era giovanissima e ne ha tratto un segreto, secondo lei, fondamentale: «permettere all'energia cosmica di attraversarci con un atto di volontà, attraverso la disponibilità verso gli altri e senza un secondo fine». **m.e.f.**



scienza e armonia, ma prima di tutto di grande lavoro su se stessi» dice l'attrice, seguace del buddismo, che in casa si è fatta installare un «Gohonzon», tempio davanti al quale si recita il mantra in gruppo. Esperto di pratiche meditative e naturopatia è **Marco Columbro**, autore del libro sull'alimentazione naturale *Mangiamoci su* (Amrita, 1999) e del documentario *Autoguarigione per l'ambiente* (Five Show Production, 1997). Il cantante **Eugenio Finardi**, altro estimatore delle religioni orientali, afferma: «Se dovessi proprio scegliere una religione da insegnare ai miei figli opterei per il buddismo o lo shintoismo, in cui la divinità non esiste ma esiste il divino. Il divino è il tutto e renderlo umano lo trovo molto presuntuoso». Discorso diverso è la New age: a questa è avvicinata **Eleonora Brigliadori** quando era giovanissima e ne ha tratto un segreto, secondo lei, fondamentale: «permettere all'energia cosmica di attraversarci con un atto di volontà, attraverso la disponibilità verso gli altri e senza un secondo fine». **m.e.f.**